

8 Firenze 27 giugno 912

Carissimo Oreste

Non voglio
rispondere con un semplice
biglietto da visita alla
lieta partecipazione
che ricevo oggi delle
fauste nozze del nostro
Ugo colla signorina
Gladys Brown. Giac-
ché prendo, come ben
puoi immaginare, vi-
vissima parte alla
giornata tua e della
sposa Zenaide, non che
degli altri tuoi



19372⁸

simpatie figliuoli.

Aerei voluto esser
vicino, ed assisto, alme-
no in spirito, alla
serena festa di fa-
miglia, congratulan-
dovi dell'auspicato
avvenimento, ed an-
gustando alla giova-
ne coppia ogni
maggiore felicità.
Già l'ho trovata
senza dubbio
nell'affetto scam-
biabile, seguendo

gli esempi e le tradizio-
ni di virtù domestiche
che che hanno sott'o-
chio... Mi è dispa-
ciato di non esser
potuto venire a Roma
quest'inverno; ma
spero che ci vedremo
l'ottobre o il novem-
bre prossimo. Nell'ago-
sto andremo a Badia
a Prataglia, nell'Aprile
permeno Casertinese,
e sarei felice d'in-
contrarti dalle parti
di Camaldoli o
della Verna, che

sono nella stessa regione,
ovvero a scema pel
Congresso della Santa Alighie
ri. Anche a Torino
avrei voglia di dare una
capata; ma non so quando
continuo a lavorare
alla mia Storia, che vor-
rei finire Dentro l'anno,
e al mio Aristofane,
di cui traduco la Pace
(già fatta mezza), e rivedo
col Compagnone la hisetta
ta (ferminata). ~~Non~~ manca
no soltanto gli Acarnesi
e le Vespe.

Canti cordiali saluti
a tutti i suoi, e con una
buona stretta di mano mi
confermo
tuo affezionato amico

P. Ove gli spoti capitano a Angelo Transketh
frenesi, tardi, con il libro di accoglierli (senza turbare la
desiderata solitudine). E sarò grato di fare ogni altro accanto biglietto.